

Kolowaré: 65esima Giornata Mondiale della Lebbra: 28 Gennaio 2018



Sono seduto sotto gli alberi insieme ai rappresentanti dell'Atal (Associazione Togolese di aiuto ai Lebbrosi). Con loro ci sono due ragazze del Liechtenstein venute per



uno stage nel sud del paese. Una mi dice: "Ho sentito alla Messa che ci sono rappresentanti del Vaticano qui in mezzo a noi venuti per la festa". Ammicco e le mostro i rappresentanti del Vaticano: i nostri ammalati, là seduti con il nuovo abito di festa.



Alla messa padre Urbain aveva fatto salutare con un applauso il Vaticano presente in chiesa: gli ammalati in prima fila. Il cuore el villaggio, là dove abitano, è chiamato "Vaticano", ed oggi



non potevano non essere presenti: è la loro festa.

La Messa era prevista alle 8,30. Ma verso le 8,15 Suor Etta avverte che le



autorità sono già arrivate, le ha messe in fondo alla chiesa, e possiamo iniziare. Chiedo a padre Urbain, un sacerdote amico che viene a darci una mano alla domenica, di presiedere. Gli ammalati sono



in prima fila con il loro abito nuovo. Une finezza. Suor Lucienne ha messo lo stesso tessuto degli ammalati attorno all'altare e all'ambone. Non prevista offerta dei doni, ma la processione arriva ugualmente con un sacchetto di riso e un pollo.



Fine messa ci mettiamo davanti alla chiesa per la celebrazione ufficiale e pubblica della festa, le varie allocuzioni, e la consegna dei doni. Gli ammalati sono là accanto a noi.



Ci sono rappresentanti dell'ATAL, rappresentanti della DHAW (Associazione tedesca di aiuto ai lebbrosi), della Fondazione Raoul Follereau, poi le autorità civili e sanitarie di Sokodé, il capo villaggio, il rappresentante del Capo Cantone di Kparatao, e alcuni notabili. Allacciati agli alberi due grandi cartelloni ricordano l'evento che si celebra: la 65 Giornata Mondiale degli ammalati di lebbra.



Olivier Assolya, responsabile del gabinetto delle analisi del Centro, coordina la manifestazione. Suor Lucienne, a nome del Centro Sanitario, dà di benvenuto, e ricorda che lo scorso anno hanno trovato ancora 4 casi di lebbra. Fra un intervento e l'altro, la corale allietta il pubblico con canti. Il rappresentante della Fondazione Raoul Follereau sottolinea come ci siano ancora nel mondo più di 200.000 casi annui, di cui 19.000 bambini. La lotta di Raoul Follereau, che ha percorso il mondo per

interpellare, sensibilizzare sul dramma della malattia, deve continuare. Se la lebbra è scoperta troppo tardi, la vita dell'ammalato cambia, per sempre. E' questo il tema della 65esima Giornata Mondiale della lebbra. Più si



tarda a scoprire la malattia, più l'ammalato rischia di portare conseguenze gravi e invalidanti per tutta la vita. Come questi ammalati che si vedono nelle due foto.



Dopo le allocuzioni sono stati consegnati a suor Etta, da parte dell'ATAL, i doni in favore degli ammalati.

Quest'anno non c'è nulla al villaggio, non ci sono stati inviti, assente la diaspora, non manifestazioni pubbliche, nè danze nella piazza del villaggio. Le danze avranno luogo nei vari quartieri nel pomeriggio.



Ci ritroviamo, autorità e invitati, in un salone accanto alla biblioteca delle suore per il ricevimento. Per gli ammalati è previsto un pasto festivo nel loro centro. Non vedo i rappresentanti dell'ATAL, e neppure le due ragazze. "Sono già partiti", mi dicono. Ma dopo un po' le vedo spuntare. "Siamo state in Vaticano",

sussurrano. Hanno voluto partecipare alla festa dei nostri ammalati manifestando la loro prossimità e visitando la loro dimora.

Dopo il pranzo, foto ricordo di tutti i presenti. E poi un'altra foto con il personale sanitario e le suore, anche loro con la stessa uniforme. Sono loro che, con le suore, hanno preparato la refezione per tutti.



Kolowaré
30 gennaio
2018

